

L'INDAGINE

Rubarono la pistola a un carabiniere, indagati due No Tav

Hanno circondato un carabiniere, l'hanno aggredito e poi gli hanno rubato la pistola d'ordinanza dalla fondina. È successo il 3 luglio scorso durante gli scontri tra No Tav e forze dell'ordine a Chiomonte, e adesso, a distanza di qualche mese, la procura ritiene di aver individuato i responsabili. Gli indagati sono due: un giovane anarcoinsurrezionalista romano interrogato nei giorni scorsi, e un altro attivista anche lui arrivato da fuori Torino che deve ancora essere sentito.

Pesanti le accuse nei loro confronti: sequestro di persona, rapina, porto di arma da guerra, lesioni. Tutti reati che avrebbero commesso in concorso con altri, non ancora identificati durante una domenica di scontri durissimi. Scontri cui presero parte anarcoinsurrezionalisti arrivati anche dall'estero e da diverse regioni italiane, che attaccarono le forze dell'ordine con pietre, bastoni, bombe carta. L'aggressione al militare era avvenuta all'altezza della frazione Ramats, nei pressi dell'area archeo-

logica, dove gli attacchi degli antagonisti avevano raggiunto in quei giorni il culmine della violenza. Alcuni, fra i dimostranti dell'ala estremista, avevano pensato che la pistola "sotto sequestro" potesse essere utilizzata per ottenere una sorta di contropartita: c'era chi credeva che si potesse far liberare uno o più arrestati. Ma il resto del movimento si era opposto, convincendo chi aveva sottratto l'arma a restituirla.

[s.tam.]